

LuganoInScena

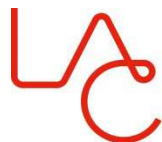
Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch



LuganoInScena 2017/2018 Teatro

STRIPTease & OUT AT SEA
direzione Matthew Lenton

B
concetto e realizzazione Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl

IL CIELO NON È UN FONDALE
di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini

HAMLET
concetto e direzione Boris Nikitin

EMILIA
scritto e diretto da Claudio Tolcachir

AMORE RICUCITO
di Anthony Neilson, regia Gaddo Bagnoli

QUESTI FANTASMI!
di Eduardo De Filippo, regia Marco Tullio Giordana

RIMINI PROTOKOLL
NACHLASS
PIÈCES SANS PERSONNES
concetto Rimini Protokoll (Stefan Kaegi/Dominic Huber)
drammaturgia Katja Hagedorn

COPENAGHEN
di Michael Frayn, regia Mauro Avogadro

QUALCOSA A CUI PENSARE
DISTORSIONE DI UN FRAMMENTO AMOROSO
regia di Vittorio Borsari, di Emanuele Aldrovandi

ENTUSIASMOZERO
di Fabio Marchisio

LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO
dall'omonimo film di Elio Petri
drammaturgia Paolo Di Paolo, regia Claudio Longhi

IL PROCESSO PER L'OMBRA DELL'ASINO
di Friedrich Dürrenmatt, regia Alan Alpenfelt

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

EDIPO RE – EDIPO A COLONO

di Sofocle

regia Andrea Baracco (Edipo Re) e Glauco Mauri (Edipo a Colono)

SLAVA'S SNOWSHOW

creazione e messa in scena Slava Polunin

regia di Viktor Kramer, Slava Polunin

ARTURO BRACHETTI

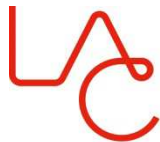
SOLO

TEATRO DELLE ALBE

LUS

di Ermanna Montanari, Luigi Ceccarelli, Daniele Roccato

regia Marco Martinelli



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

STRIPTEASE & OUT AT SEA

direzione Matthew Lenton

con Roos Aallan, Robert Jack, Petere Kelly & Samuele Keefe

stage manager Neil Anderson

presentato nel 2015 dal Citizens Theatre come parte della stagione in occasione del 50° anniversario del Close Theatre, in collaborazione con Vanishing Point

presentato all'interno del FIT, Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea

Gi 28.09.2017 ore 20:30

Ve 29.09.2017 ore 19:00, 21:30

Sala Teatro

Spettacolo in inglese, sopratitoli in italiano

Un bizzarro, ma fortemente politico, doppio spettacolo tratto dai testi del maestro polacco del Teatro dell'Assurdo, Slawomir Mrozek.

In "Striptease", un pezzo "convenzionalmente assurdo", due imprenditori quasi identici sono intrappolati in una stanza dalla cui porta appare ogni tanto una misteriosa mano che li invita a rimuovere un capo del loro abbigliamento. Privati dai loro abiti d'affari e in pantaloncini, i due speculano su dove sono, perché sono bloccati lì e quale sia l'azione migliore per tirarsi fuori da questa situazione.

In "Out at Sea" tre uomini, per ragioni non completamente chiare, si ritrovano su di una zattera/isola in aperto oceano. Dopo aver mangiato le loro scarse riserve, si trovano a dover rispondere all'unica questione importante - chi viene mangiato per primo? Questa situazione diventa trampolino di lancio per una sfumata discussione sul concetto di classe, sfruttamento e limiti della democrazia.

Due testi degli anni '50 che, nelle mani di Lenton, diventano quanto mai attuali, in un'Europa alle prese col disprezzo per la politica e l'ordine sociale.

Più che lirico ed esistenziale come Beckett, Mrozek è brutale e apertamente politico.



LuganoInScena

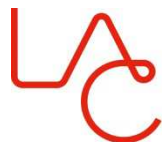
Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch



B

concetto e realizzazione Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl

drammaturgia Simona Gonella

produzione Trickster-p

design Mike Brookes, Trickster-p

spazio sonoro Luis Fernandez, Trickster-p

musiche originali Luis Fernandez

editing Davide Perucconi

con la partecipazione di Massimo Viafora

stagista Francesco Panzeri

in coproduzione con Trickster-p, Migros-Kulturprozent, Teatro Sociale Bellinzona, Theater Chur, far°

festival des arts vivants, Nyon, Schlachthaus Theater Bern, TAK Theater Liechtenstein, Schaan

con il sostegno di: Pro Helvetia – Fondazione svizzera per la cultura / DECS Repubblica e Cantone

Ticino – Fondo Swisslos, Migros-Kulturprozent, Fondation Nestlé pour l'Art, Ernst Göhner Stiftung,

Landis & Gyr Stiftung, Oertli Stiftung, Bürki Stiftung

presentato all'interno del FIT, Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea

artisti in residenza

Me 04.10.2017 dalle ore 18:00 alle ore 21.00

Gio 05.10.2017 dalle ore 18:00 alle ore 21.00

Ve 06.10.2017 dalle ore 17:00 alle ore 20.00

Teatrostudio

Il percorso all'interno dell'installazione dura 35 minuti, entrata ogni 20 minuti.

Un percorso sonoro individuale attorno alla fiaba di Biancaneve: un viaggio intimo e personale in cui ogni singolo spettatore è invitato ad interagire attraverso il proprio immaginario.

Seconda tappa di una trilogia dedicata alla fiaba, che ha avuto il suo inizio con lo studio su Hänsel e Gretel, "B" nasce come rilettura della fiaba classica di Biancaneve, scritta dai Fratelli Grimm. Essa rappresenta il passaggio dall'infanzia all'adolescenza ed è il frutto di una ricerca incentrata sulla contaminazione tra diversi linguaggi.

In "Biancaneve" c'è qualcosa che si trova costantemente in bilico tra due opposti: i binomi vita-morte, lusso-povertà, immacolato-impuro costituiscono la radice su cui si innesta tutto l'impianto narrativo. Lo spettatore si muove di stanza in stanza in solitudine: grandi sale abbandonate, il buio della foresta, i letti vecchi e consunti dei nani. Un crepitio, un cigolio, un sussurro. Guidato da odori, suoni e ambienti luminosi, è invitato ad esplorare gli aspetti più reconditi, abissali e moderni di Biancaneve. I suoni sono echi lontani, sempre attutiti da una porta chiusa o da una coperta buttata sopra la testa, sono suoni che si ripetono sempre uguali a se stessi... ossessione e follia. Eppure, nonostante tutto, in questa sua disperata perfezione, in questa sua silenziosa immobilità, "Biancaneve" è, e resta, una fiaba di una modernità disarmante.

"I Trickster-p si riconfermano un gruppo di ricerca sperimentale tra i più validi e motivati, analitici nello scovare significati reconditi attraverso originali riletture meta-teatrali del repertorio fiabesco universale." (Rumor(s)cena Italia)

L'ingresso degli spettatori potrà avvenire unicamente con questa modalità. Non sono ammessi bambini al di sotto dei 12 anni d'età anche se accompagnati. La presenza di eventuali portatori di handicap con difficoltà motorie deve essere comunicata tempestivamente a Trickster-p.

LuganoInScena

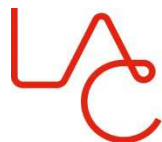
Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch



IL CIELO NON È UN FONDALE

di Daria Deflorian, Antonio Tagliarini

con Francesco Alberici, Daria Deflorian, Monica Demuru, Antonio Tagliarini

collaborazione al progetto Francesco Alberici, Monica Demuru

testo su Jack London Attilio Scarpellini

assistente alla regia Davide Grillo

disegno luci Gianni Staropoli

costumi Metella Raboni

costruzione delle scene Atelier du Théâtre de Vidy

produzione Sardegna Teatro, Teatro Metastasio di Prato, Emilia Romagna Teatro Fondazione

coproduzione Odéon – Théâtre de l'Europe, Festival d'Automne à Paris, Romaeuropa Festival,

Théâtre Vidy-Lausanne, Sao Luiz- Teatro Municipal de Lisboa, Festival Terres de Paroles, Théâtre

Garonne, scène européenne-Toulouse

sostegno Teatro di Roma

collaborazione Laboratori Permanenti/Residenza Sansepolcro, Carozzerie|n.o.t. / Residenza

Produttiva Roma, fivizzano 27/nuova script ass. cult. Roma

presentato all'interno del FIT, Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea

Ve 06.10.2017 ore 20:30

Sala Teatro

Dopo il successo della tournée di “Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni”, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini tornano al festival con “Il cielo non è un fondale”.

Il punto di partenza è il fenomeno irreversibile dell'urbanizzazione dei paesaggi e dei modi di vivere. Quando siamo al riparo, al caldo, cosa pensiamo dell'uomo che è fuori, sotto la pioggia?

Sulla scia di un'osservazione di Albert Camus, secondo cui siamo troppo spesso inclini a scambiare la nostra vita interiore per la nostra vita d'interni, quattro performer frugano, abitano, esplorano la nostra condizione urbana nel tentativo di stanare un problema complesso, ecologico, etico, collettivo. Senza alcun artificio, aprono un dialogo tra finzione e la realtà, la figura e lo sfondo, l'interno e l'esterno.

“Quando scrivo ho l'impressione di guardare dentro me stessa, guardo in una memoria. In questa memoria vedo delle persone, vedo delle strade, sento delle parole e tutto questo è fuori di me” ha detto la scrittrice francese Annie Ernaux in un'intervista.

L'opera di questa scrittrice ha guidato l'indagine dei due artisti che in scena con Monica Demuru e Francesco Alberici osservano, decifrano e restituiscono quei continui spostamenti di senso tra quello che noi siamo e quello che ci succede attorno.

LuganoInScena

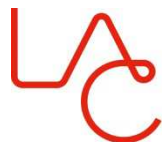
Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch



HAMLET

concetto e direzione Boris Nikitin

testo Boris Nikitin, Julian Meding

con Julian Meding e Der musikalische Garten Annekatrin Beller (Violoncelle), Karoline Echeverri Klemm (Violon), Daniela Niedhammer (Clavecin), Germà Echeverri Chamorro (Violon)

scenografia Nadia Fistarol

musica Boris Nikitin, Uzrukki Schmidt, Der musikalische Garten

video Georg Lendorff, Elvira Isenring

drammaturgia e suono Matthias Meppelink

luci Benjamin Hauser

produzione Annett Hardegen

coproduzioni Théâtre de Vidy-Kaserne Basel-Gessnerallee, Zurich- Ringlokschuppen, Mülheim an der Ruhr-HAU-Hebbel am Ufer Berlin-Münchener Kammerspiele

con il sostegno di Pro Helvetia-Fondation suisse pour culture-Fondation Ernst Göhner-Pour-cent-culturel Migros-Kunststiftung NRW-Commission danse et théâtre de Bâle-Ville et Bâle-Campagne

presentato all'interno del FIT, Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea

Do 08.10.2017 ore 20:30

Sala Teatro

Accompagnato da un quartetto barocco, il performer e musicista eletto Julian Meding, con una presenza androgina e vacillante, appare come un Amleto.

Julian Meding è un Amleto destabilizzato da un mondo che percepisce come falso e ingannevole, fino a quando decide di fingere la pazzia e giocare con la sua stranezza. *È o non è*: egli diventa l'attore della propria vita. Il cantante racconta la sua vita: ma è reale? Parla della sua infanzia, di come ha costruito la sua personalità, il suo rifiuto dell'impotenza e la sua necessità di agire su ciò che lo circonda. Meding invita sul palco il quartetto barocco di Basilea "Der musikalische Garten". Questo perché la musica è immagine della forza invisibile che tormenta Amleto e Meding.

"Questo non è teatro. Né una performance. Né un concerto. Non è la vita vera. Né la realtà. Non è Amleto", afferma il cantante, ma è una trappola della realtà che serve per risvegliare la coscienza verso un mondo fluttuante senza meta.

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

EMILIA

scritto e diretto da Claudio Tolcachir
con Giulia Lazzarini, Sergio Romano, Pia Lanciotti, Josafat Vagni e Paolo Mazzealli
scene Paola Castrignanò
costumi Gianluca Sbicca
luci Luigi Biondi
regista collaboratrice Cecilia Ligorio
produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Spettacolo in abbonamento

Sa 02.12.2017 ore 20:30

Do 03.12.2017 ore 17:00

Sala Teatro

Un vortice di sentimenti per uno spettacolo commovente e magnetico. Claudio Tolcachir con questo lavoro dà ancora una volta l'esempio che il teatro, come diceva Stanislavsky, può catturare l'anima, rendere più sensibili, più vulnerabili, più delicati, pervasi dalle innumerevoli intense emozioni.

La grande Giulia Lazzarini è Emilia, una tata che dopo vent'anni incontra per caso il bambino che aveva cresciuto. Divenuto un uomo di successo, poco a poco si scopre, attraverso i ricordi di Emilia, la verità sulla sua vita passata e presente. Uno spettacolo capace di toccare corde sensibili, che analizza il rapporto tra la realtà vissuta e la memoria con cui i ricordi meno piacevoli vengono ricordati. Il tema principale è l'aspetto familiare. Ci si interroga su quanto si possa generare in un nucleo di persone strettamente connesse, indagando nella loro rete segreta di relazioni. Le cose accadono e si narrano quasi allo stesso tempo: il presente, il passato e il futuro si compenetrano vicendevolmente.

"Sono sempre stato commosso - racconta il regista- da quelle persone che hanno un ruolo tale per cui scelgono di occuparsi completamente degli altri. Ecco, il personaggio di Emilia ha bisogno di prendersi cura degli altri. Ed è proprio ciò che la mantiene in vita".

"Quello che succede in questa famiglia ha a che vedere con l'amore e con le sue diverse forme: l'amore come abbandono, come possesso, l'amore come ossessione, come colpa, come rinuncia, come paura di perdere l'amore. Tutti i personaggi di Emilia parlano di amore non riuscendo però a riferirsi mai alla stessa cosa." (Katia Ippaso, Conversazione con Claudio Tolcachir)



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

AMORE RICUCITO

di Anthony Neilson

regia Gaddo Bagnoli

con Mirko D'Urso e Ylenia Santo

assistenza alla regia Eleni Marangakis

light Design e tecnica Giovanni Voegeli (Irradia Lugano)

audio Eleni Marangakis

scenografia Claudia Raisi

produzione Officina Teatro

in collaborazione con la Rassegna Home

(vietato ai minori di 18 anni)

Ma 23.01.2018 ore 20:30

Me 24.01.2018 ore 20:30

Teatro Foce



“Amore Ricucito” racconta le ossessioni di una coppia che tenta con ogni mezzo di trasformare la propria storia d'amore nel legame stabile di una famiglia.

Un testo scioccante questo di Anthony Neilson in cui una donna ed un uomo intrecciano idiosincrasie e speranze in una partita a due giocata sulla violenza verbale, su ricatti psicologici e su improbabili giochi erotici. Un percorso che va a scavare nelle parti più segrete dei nostri cuori, laddove non entriamo mai per paura di ciò che potremmo trovarci. Infatti uno dei temi principali è proprio la paura di vivere e di accettare il nostro destino senza domandarsi se ce ne poteva essere uno migliore.

“La vicenda si sviluppa grazie alla concatenazione di momenti temporali che si intrecciano senza un chiaro ordine cronologico, lasciando allo spettatore il compito di ricomporre l'intera trama. Un meccanismo che può far soccombere lo spettatore di fronte alla potente morbosità viscerale di questo lavoro, ma che può anche permettergli di confrontarsi con il proprio egoismo e con la quantità e la qualità di amore ch'è disposto a dare ed a ricevere dagli altri. Questo conflitto continuo legato all'affettività nei riguardi di chi amiamo: figli, compagni di vita, genitori, qui si incontra e si scontra con le radici stesse della nostra umanità. Tra le parole e le azioni disperate dei due protagonisti, si percepisce un urlo interiore senza suono, che denuncia la nostra attuale e devastante solitudine.” (dalle note di regia)

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

QUESTI FANTASMI!

di Eduardo De Filippo

regia di Marco Tullio Giordana

con Gianfelice Imparato, Carolina Rosi, Massimo De Matteo, Paola Fulciniti, Federica Altamura, Andrea Cioffi, Nicola Di Pinto, Viola Forestiero, Giovanni Allocca, Gianni Cannavacciuolo e Carmen Annibale

scene e luci Gianni Carluccio

costumi Francesca Livia Sartori

musiche Andrea Farri

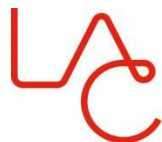
produzione Compagnia di Teatro di Luca De Filippo

Spettacolo in abbonamento

Ma 23.01.2018 ore 20:30

Me 24.01.2018 ore 20:30

Sala Teatro



Una commedia di grande attualità e originalità, in cui il protagonista, Pasquale Lojacono, è un infimo borghese senza fortuna. Sullo sfondo, come sempre, c'è una Napoli, ora occupata dagli americani, in preda alla disperazione.

"Questi fantasmi!", una delle prime commedie di Eduardo, scritta nel 1945, ha accolto unanimi consensi in tutte le sue diverse edizioni. Un successo assoluto ascrivibile allo straordinario meccanismo di un testo che, nel perfetto equilibrio tra comicità e tragedia, propone uno dei temi centrali della drammaturgia eduardiana: quello della vita messa fra parentesi, sostituita da un'immagine, da un travestimento, da una maschera imposta agli uomini dalle circostanze. La commedia racconta di Pasquale Lojacono, che si trasferisce con la giovane moglie Maria in un appartamento all'ultimo piano di un palazzo seicentesco, ottenendo il fitto gratuito per cinque anni in cambio del compito di sfatare la leggenda sulla presenza di spiriti nella casa. Per ottemperare al suo impegno contrattuale, Lojacono, dovrà fare una serie di cose che lo porteranno a imbattersi in un equivoco che accompagnerà la storia fino alla fine.

"Allestimento di eccezionale livello. Una rappresentazione senza amplificazione. Con bravissimi attori fra i quali spicca il geniale Gianfelice Imparato." (Paolo Isotta, Il Fatto Quotidiano, 2016)

"Virtuosa ed emblematica impresa. (...) Esperimento riuscito, sano, avvincente. Con il senso di ieri e il senso dei nostri giorni." (Rodolfo Di Giammarco, La Repubblica, 2016)

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

RIMINI PROTOKOLL

NACHLASS

PIÈCES SANS PERSONNES

concetto Rimini Protokoll (Stefan Kaegi/Dominic Huber)

video Bruno Deville

drammaturgia Katja Hagedorn

suono Frédéric Morier

assistente alla creazione Magali Tosato, Déborah Helle(stagiaire)

assistente alla scenografia Clio Van Aerde, Marine Brosse (stagiaire)

tecnici e costruzione della scenografia Équipe du Théâtre de Vidy

produzione Théâtre de Vidy, Lausanne

spettacolo in inglese, francese e tedesco con i sottotitoli in italiano

Ve 02.02.2018 ore 19:00, 20:30

Sa 03.02.2018 ore 14:00, 17:00, 19:00, 20:30

Do 04.02.2018 ore 17:00, 19:00 , 20:30

Sala Conza - Mac 6



“Nachlass” è una riflessione sul tempo e sull’eternità. È un tentativo di testimoniare non la morte, ma il cammino che prima o poi ogni uomo dovrà affrontare.

“Sembrirebbe che non si sia mai riflettuto così intensamente sull’effimero e sulla morte, sul tempo e sull’eternità, come in questo inizio di XXI secolo. Malgrado tutti i nostri sforzi la sfida della finitezza dell’essere umano non si lascia mai spegnere completamente. Cosa resterà della mia persona quando il mio IO non ci sarà più? Come ho vissuto la mia vita? Come continueranno la loro vita le persone da me amate, dopo la mia scomparsa? Resterò vivo nei ricordi degli altri anche dopo la morte? Fino a che punto e per quanto tempo questo ricordo si potrà mantenere?”

“Nachlass” è un tentativo di testimoniare non la morte ma il cammino che prima o poi ogni uomo dovrà affrontare. La non presenza si lascia rappresentare? Come raccontare che non c’è più nulla da raccontare, perché la storia è giunta alla fine?” (Stefan Kaegi, 2015)

“Questo approccio diretto alla persona dà al soggetto un’originalità e una forza superiori rispetto a un trattamento teorico e astratto.” (Marie-Pierre Genecand, Le Temps, 2016)

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

COPENAGHEN

di Michael Frayn

regia di Mauro Avogadro

con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice

produzione Compagnia Umberto Orsini e Teatro di Roma – Teatro Nazionale

in collaborazione con CSS Teatro Stabile di Innovazione

Spettacolo in abbonamento

Sa 03.02.2018 ore 20:30

Do 04.02.2018 ore 17:00

Sala Teatro

Bohr e Heisenberg erano molto vicini alla scoperta della bomba atomica. In un loro incontro segreto a Copenaghen di cosa hanno parlato? Una conversazione avvolta nel mistero. Per risolverlo la Storia ha avanzato numerose ipotesi. Lo spettacolo si interroga sul perché Heisenberg proprio quel giorno, improvvisamente, ha fatto visita al suo maestro Bohr.

In un luogo che ricorda un'aula di fisica, immersi in un'atmosfera quasi irrealistica, due uomini e una donna parlano di cose successe in un lontano passato, cose avvenute tanto tempo prima, quando tutti e tre erano ancora vivi: sono Niels Bohr, sua moglie Margrethe e Werner Heisenberg. Il loro tentativo è di chiarire che cosa avvenne nel lontano 1941 a Copenaghen, quando improvvisamente il fisico tedesco Heisenberg fece visita al suo maestro Bohr in una Danimarca occupata dai nazisti. Entrambi coinvolti nella ricerca scientifica, ma su fronti opposti, probabilmente vicini ad un traguardo che avrebbe portato alla bomba atomica, ebbero una conversazione nel giardino della casa di Bohr. Il soggetto di quella conversazione ancora oggi resta un mistero.

L'asse portante attorno al quale ruota lo spettacolo è capire il motivo per cui l'allievo andò a Copenaghen a trovare il suo maestro. Le diverse ipotesi fatte all'epoca vengono qui enunciate una dopo l'altra e quindi vengono messi in scena diversi incontri tra i due fisici con diversi andamenti. Viene quindi a tradursi metaforicamente, come struttura portante dell'impianto drammaturgico, quel Principio di Indeterminazione e di Complementarietà pronunciato molte volte nella pièce e così determinante per l'elaborazione della teoria della relatività ad opera di Einstein. Non è possibile una sola verità oppure una sintesi efficace delle diverse verità perché una verità è semplicemente un punto di vista, il punto di vista di chi l'ha enunciata. Tutto è umano, niente è assoluto. Si possono avere solamente risposte indeterminate e quindi la somma degli scenari possibili è ciò che vale anche per quell'incontro tra i due fisici.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

QUALCOSA A CUI PENSARE DISTORSIONE DI UN FRAMMENTO AMOROSO

di Emanuele Aldrovandi

regia Vittorio Borsari

con Roberta Lidia De Stefano e Tomas Leardini

video editing e musiche Francesco Lampredi

scene Tommaso Osnaghi

produzione CHRONOS3

Sa 24.02.2018 ore 20:30

Teatro Foce

In un'epoca di crisi globale, di crisi identitaria, terrorismo e instabilità politica come si può venire a capo? Come si può trovare il giusto pensiero, la giusta guida, per prendere il largo e navigare senza paura?



In "Qualcosa a cui pensare" sarà una giovane coppia di coinquilini ad aprirci la loro anima insicura e mutevole. Jeer e Plinn sono due quasi trentenni. Pieni e vuoti al tempo stesso. Liberi e dipendenti. Fragili e duri, come solo questa generazione sa essere. Sottomessi alla libertà e liberi di immaginare illusioni sul futuro. La sottile, ma persistente, storia d'amore che attraversa tutte le scene dello spettacolo è assolutamente sorprendente, spiazzante e senza cercare binari "normali". E' finta ma onesta, coraggiosa e al tempo stesso paurosa, come molti dei progetti di vita dei trentenni oggi.

"Qualcosa a cui pensare è un appuntamento con se stessi, con la generazione degli anni Novanta cresciuta a pane e Super Mario Bros, con la necessità di cambiare, consapevoli che non si può rimanere uguali e indifferenti dinanzi ai disastri, ai mutamenti del mondo e alla propria età che cambia, senza riuscire a capire, però, cosa essere, cosa diventare". (Sara Lotta, Persinsala)

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

ENTUSIASMOZERO

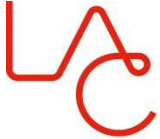
di Fabio Marchisio
con Lorenzo Bartoli
rassegna in collaborazione con il Centro Artistico MAT

Me 14.03.2018 ore 20:30

Teatro Foce

Un viaggio in automobile, andata e ritorno. Santo, criminale di provincia, deve incontrare un potente politico per assicurarsi che la festa del patrono si svolga come da accordi. All'appuntamento lo accompagna Peppe, il suo giovane e misterioso autista soprannominato "Entusiasmozero".

"L'immobilità di una parte del nostro Paese- della nostra società- è profondamente innaturale e claustrofobica. Tutto si trasforma, ovunque, ma qui no. Per sopravvivere in questa immobilità, il singolo individuo deve tenere sopita la sua vera natura che, prima o poi, anche solo per un istante, verrà alla luce" (dalle note di regia)



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO

dall'omonimo film di Elio Petri

drammaturgia Paolo Di Paolo

regia Claudio Longhi

con Donatella Allegro, Nicola Bortolotti, Michele Dell'Utri, Simone Francia, Lino Guanciale, Diana Manea, Eugenio Papalia, Simone Tangolo

scene Guia Buzzi

costumi Gianluca Sbicca

produzione ERT – Emilia Romagna Teatro Fondazione

Spettacolo in abbonamento

Sa 17.03.2018 ore 20:30

Do 18.03.2018 ore 17:00

Sala Teatro

In una dialettica sapida e feroce tra passato e presente lo spettacolo, con la regia di Claudio Longhi, mutua il proprio registro stilistico da quello dell'incandescente "capriccio" di Petri, in bilico fra un grottesco a tratti velenoso a tratti drammatico, e un fantasioso realismo.

"La classe operaia va in paradiso" di Elio Petri, nato per rappresentare il mondo proprio della classe operaia, innescò un dibattito furibondo della sinistra italiana, mettendo realmente in discussione l'identità ideologica e l'effettiva capacità di rappresentanza del proletariato. Costruito attorno alla sceneggiatura originale di Petri e Pirro e ai materiali letterari che portarono alla sua composizione, riassembleti in una nuova tessitura drammaturgica da Paolo Di Paolo e saldati a un impianto musicale ricco e articolato, eseguito dal vivo dallo stesso ensemble di attori e musicisti coinvolti nella messinscena, a quasi cinquant'anni dal suo debutto sui grandi schermi ERT – Emilia Romagna Teatro Fondazione - sceglie di tornare allo sguardo scandaloso ed eterodosso, a tratti straniante, del film di Petri per provare a riflettere sulla recente storia politica e culturale italiana.

Con il sostegno di Aziende Industriali di Lugano (AIL SA)



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

IL PROCESSO PER L'OMBRA DELL'ASINO

di Friedrich Dürrenmatt

regia di Alan Alpenfelt

con Adalgisa Vavassori, Ulisse Romanò, Massimiliano Zampetti, Nello Provenzano e cast in via di definizione

con le voci di Diego Gaffuri, Claudio Moneta, Antonio Ballerio, Igor Horvat, Markus Zohner

sound design Enrico Mangione

musiche Gabriele Marangoni

dramaturg Simona Gonella

produzione VXX ZWEETZ

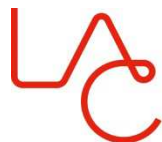
in coproduzione con LuganoInScena

artisti in residenza

Ve 23.03.2018 ore 20:30

Sa 24.03.2018 ore 20:30

Teatro Foce



“Il processo per l'ombra dell'asino” è il primo capitolo di un'antologica sui radiodrammi di Friedrich Dürrenmatt a cura della compagnia V XX ZWEETZ e in collaborazione con Teatro d'Emergenza.

Dürrenmatt riracconta in chiave tragicomica la storia del vero processo ad un'ombra di un asino avvenuto nella antica - e ormai distrutta - città greca di Abdera. La scintilla che infiamma l'inarrestabile sfortunata sequenza di eventi parte quando un dentista, Strutione, affitta un asino per un intervento urgente fuori città, ma il caldo folgorante della pianura lo obbliga a sedersi all'ombra dell'asino. Si scatena così una discussione tra lui e l'asinaio Antrace che lo accusa di aver pagato l'asino, ma non la sua ombra: il conflitto degrada in una lotta per gli ideali supremi coinvolgendo tutta la popolazione, le istituzioni politiche e religiose e concludendosi in un finale apocalittico. Grazie a tecniche sonore tridimensionali, ad attori sia interpreti che rumoristi, a un sound designer e ad un asino-musicista, Alan Alpenfelt e il suo team rivisitano il testo apocalittico dell'autore svizzero portando in scena uno spettacolo accattivante e interamente in cuffia.

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

EDIPO RE – EDIPO A COLONO

di Sofocle

regie di Andrea Baracco (Edipo Re) e Glauco Mauri (Edipo a Colono)

con Glauco Mauri, Roberto Sturno, Ivan Alovio, Laura Garofoli, Barbara Giordano, Mauro Mandolini, Roberto Manzi, Laurence Mazzoni e Paolo Benvenuto Vezzoso

scene e costumi Marta Crisolini Malatesta

musiche Edipo a Colono Germano Mazzocchetti

elementi sonori Edipo Re Giacomo Vezzani

produzione Compagnia Mauri Sturno e Fondazione Teatro della Toscana

Spettacolo in abbonamento

Ma 10.04.2018 ore 20:30

Me 11.04.2018 ore 20:30

Sala Teatro

Nella stessa serata due testi in scena, due registi, due ambientazioni scenografiche diverse, un unico autore, Sofocle e la storia di un unico uomo: Edipo.

Dalla collaborazione tra due generazioni di registi, Glauco Mauri e Andrea Baracco, nasce in un unico spettacolo "Edipo Re" e "Edipo a Colono", due testi scritti a distanza di anni da Sofocle ma che, se accostati, raccontano di Edipo che è alla continua ricerca della verità. Alla fine del suo cammino egli comprende se stesso, la luce e le tenebre che sono dentro di lui.

La storia di Edipo è la storia dell'uomo perché racchiude in sé tutta la storia del suo vivere, dalla vita alla morte, in cui è continuamente assalito da dubbi e domande che spesso non hanno una risposta. Edipo è l'uomo dei "perché", non rinuncia alla conoscenza, è pronto ad accettare tutto quello che deve accadere, anche di soffrire e di essere distrutto, purché sia fatta luce.

"Convinti che il Teatro sia un'arte che può e deve servire "all'arte del vivere" affrontiamo queste due opere classiche per trovare nelle radici del nostro passato il nutrimento per comprendere il nostro presente, questo è il nostro impegno e il nostro desiderio." (Andrea Baracco, Glauco Mauri)

"Un'antitesi estetica che funziona." (Raffaella Grassi, Il Secolo XIX, 2016)

"La regia di "Edipo Re" è di Andrea Baracco, postmoderna, suggestiva, anche nella prova di Roberto Sturno. Nell' "Edipo a Colono" non vi è che Glauco Mauri, lassù, sul più alto dei gradini di pietra: intenso, dolente, sul punto di volare." (Franco Cordelli, Corriere della sera, 2016)



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

SLAVA'S SNOWSHOW

creazione e messa in scena Slava Polunin
regia Viktor Kramer, Slava Polunin
scenografia Slava Polunin
design costumi e effetti speciali Slava Polunin
suono Roman Dubinnikov, Slava Polunin

Gi 19.04.2018 ore 20:30

Ve 20.04.2018 ore 20:30

Sa 21.04.2018 ore 16:00, 20:30

Do 22.04.2018 ore 16:00, 20:30

Sala Teatro

“Slava’s SnowShow” abbinava il fascino del circo alla magia del teatro, la clownerie più divertente e poetica agli effetti speciali più sorprendenti e spettacolari.

Slava è uno spettacolo in movimento, in continua evoluzione di idee, innovazioni ed invenzioni. L'ispirazione creativa di Slava ha uno scopo ben preciso: portare il clown teatrale nel XXI secolo e continuare ad incantare le famiglie di tutto il mondo.

“È un teatro rituale magico e festoso costruito sulla base delle immagini e dei movimenti, sui giochi e sulla fantasia; è un teatro che nasce inesorabilmente dai sogni e dalle fiabe; è un teatro ricco di speranze e sogni, di desideri e di nostalgie, di mancanze e disillusioni; è un teatro in continuo mutamento che si nutre dell'improvvisazione spontanea nel rispetto scrupoloso della tradizione; è un teatro che si colloca nel filone della sintesi multi-sfaccettata contemporanea, al confine tra vita e arte; è un teatro che crea un'unione epica intimistica tra tragedia e commedia, absurdità e spontaneità, crudeltà e tenerezza; è un teatro che sfugge a qualsiasi definizione, all'interpretazione unica delle sue azioni e da qualsiasi tentativo di limitazione della sua libertà.” (Slava Polunin)

Con il sostegno di Aziende Industriali di Lugano (AIL SA)

Con il sostegno di Percento culturale Migros Ticino



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch

ARTURO BRACHETTI

SOLO

Sa 28.04.2018 ore 20:30

Do 29.04.2018 ore 17:00

Sala Teatro

Reale e surreale, verità e finzione, magia e realtà: tutto è possibile insieme ad Arturo Brachetti, il grande maestro internazionale di *quick change* che ritorna con un *one-man show*, "Solo".

Siamo sicuri che il quadro appeso al muro sia solo un quadro? Chi ha la certezza che, una volta chiusa la porta e spenta la luce, i libri non prendano vita? E la televisione è solo un apparecchio che trasmette immagini o è un varco spazio temporale?

Un varietà surrealista in cui Arturo Brachetti incanta il pubblico con le sue abilità di trasformista e con le arti in cui eccelle, dal *sand painting* al *laser show*, fino ad alcune straordinarie novità. Dentro ciascuno di noi esiste una casa segreta, senza presente, passato e futuro, in cui conserviamo i sogni e i desideri. Arturo ci condurrà fino alla soglia di essa, per mostrare la meraviglia che è presente in ognuno di noi.



LuganoInScena

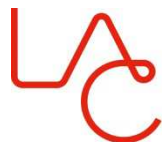
Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 73

info@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch



TEATRO DELLE ALBE

LUS

di Ermanna Montanari, Luigi Ceccarelli, Daniele Roccato

testo Nevio Spadoni

musica Luigi Ceccarelli, Daniele Roccato

voce Ermanna Montanari .

live electronics Luigi Ceccarelli .

contrabbasso Daniele Roccato

regia Marco Martinelli

spazio scenico e costumi Margherita Manzelli, Ermanna Montanari

disegno abito Bêlda Margherita Manzelli

animazione dello sfondo con opere originali di Margherita Manzelli a cura di Margherita Manzelli,

Alessandro e Francesco Tedde

regia del suono Marco Olivieri

disegno luci Francesco Catacchio

direzione tecnica Fagio

elaborazione e tecnica video Alessandro e Francesco Tedde – Antropotopia

elementi di scena realizzati dalla squadra tecnica del Teatro delle Albe Alessandro Bonoli, Fabio

Ceroni, Enrico Isola, Dennis Masotti, Francesca Pambianco

sartoria Laura Graziani Alta Moda

ufficio stampa Silvia Pacciarini, Rosalba Ruggeri

promozione e organizzazione Silvia Cassanelli, Silvia Pagliano

produzione ERT - Emilia Romagna Teatro Fondazione

in collaborazione con Teatro delle Albe/Ravenna Teatro

Ma 15.05.2018 ore 20:30

Sala Teatro

“Lus” (Luce), un poemetto di Nevio Spadoni in lingua romagnola racconta la storia di Bêlda, una veggente e guaritrice delle campagne romagnole, ambientata agli inizi del Novecento.

Una figura potente di donna vittima dell'ipocrisia del paese, che nell'orgoglioso grido di rivolta contro la codardia degli uomini lancia un maleficio di morte ai danni di un “pretaccio”, colpevole di aver dissepellito la madre di lei. In questo concerto, il testo-preghiera-maledizione di Spadoni si sposa con un'architettura sonora originale realizzata da Ceccarelli e Roccato (contrabbassista solista e compositore, una delle voci più originali e prestigiose della scena musicale internazionale), in un'alchimia che vede in scena tre figure duellare con i loro "strumenti": la voce caleidoscopica della Montanari, Ceccarelli con il suo computer per l'elaborazione elettronica in tempo reale, e Roccato con il suo contrabbasso. Diretto da Marco Martinelli, “Lus” è un concerto che racconta, senza raccontare, la magia incantatoria dei suoni, antica come il mondo, incarnata con forza nel nostro presente, nelle “facce”, malate e abbacinate, nei gorghi di colore, sangue e mercurocromo dipinti ad acquerello da Margherita Manzelli.